



**Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti**

Segreteria Regionale del Veneto



DIPARTIMENTO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Giornale di Vicenza, 4 dicembre 2011, pagina 26

SCUOLA/2. Nel mirino c'è la pre-selezione di ottobre. A metà dicembre le due prove scritte

Concorso presidi, settanta ricorrono ma il Tar del Lazio risponde di no

Come da copione, e sin dalla prima fase o preselezione, anche l'ultimo concorso per dirigenti scolastici si porta dietro un buon numero di ricorsi al Tar. Tanti gli scontenti, che si sentono penalizzati da una verifica basata sui tempi ristretti e dai contenuti esclusivamente nozionistici. Cento domande quiz con cento risposte da dare in pochi minuti. «Nella preselezione del 12 ottobre scorso - dice Dorian Zordan segretario provinciale Snals - tutto si è svolto come nella patente di guida, a quiz. È stato maggiormente premiato chi aveva buona memoria fotografica ma non chi dava maggiore garanzia di conoscenza specifica della scuola e della sua gestione concreta sul territorio. Dal Vicentino sono partiti una settantina di ricorsi e dal Veneto circa duecento». Il Tar del Lazio ha risposto pochi giorni fa, rigettando i ricorsi di Snals e Anief. Ora si sta preparando il ricorso al Consiglio di Stato.

I NUMERI. Su un totale nazionale di oltre 33 mila concorrenti, i partecipanti veneti alla preselezione sono stati 1.894 e ne sono risultati idonei in 523, il 27%. Le presidenze da coprire solo nella nostra regione sono 155. La percentuale più alta di ammissioni si è registrata in Liguria con il 35% e in Abruzzo con il 32%. Le percentuali minime in Molise con il 23% e in Calabria con il 24%. Per ogni posto a concorso nel Veneto gli idonei sono al 3,4, la media nazionale è di 3,8.

I RICORSI. L'associazione nazionale presidi (Anp) condanna il principio stesso dell'abitudine ai ricorsi in quanto frutto dell'uso distorto di uno strumento che doveva essere di garanzia e che si sta trasformando in un'impropria sede di appello contro ogni decisione sfavorevole. «I tribunali amministrativi sono stati istituiti per correggere abusi o vizi di legittimità, non per sostituirsi alle commissioni di esame. Nei pubblici concorsi non esiste il diritto soggettivo ad essere promossi, ma solo un legittimo interesse ad essere giudicati secondo regole fissate in anticipo ed uguali per tutti». Inoltre «i concorsi devono svolgersi e concludersi nelle aule scolastiche, non in quelle dei tribunali. Pertanto l'Anp sta già prendendo accordi con i loro consulenti legali per avviare, su tutto il territorio nazionale e nelle sedi giudiziarie appropriate, interventi ad opponendum in risposta ai ricorsi presentati da alcuni candidati che non hanno superato la prova preselettiva».

IATTURA. Rosario Drago, ex preside del professionale Remondini di Bassano ed ora al dipartimento istruzione della Provincia di Trento, in un'intervista sul web considera l'abitudine ai ricorsi una vera jattura e che il ministero «è riuscito bene in due operazioni, nel creare un ricco mercato di preparazione ai concorsi, su cui lucrano lobby che commercializzano libri pronti all'uso, saggi, manualetti, eserciziari, corsi e corsetti di tutti i tipi e a pasturare le lobby dei ricorsi. Si tratta di due tipi di lobby che non vivono di vita propria: è l'Amministrazione che se le alleva in seno e le nutre. Tutto questo provoca sfiducia e frustrazione in chi si impegna, altro che valorizzazione del merito».

NECESSARIA. Edoardo Adorno, preside del liceo Quadri, si dissocia dalla posizione ufficiale dell'Anp, di cui è tesserato. «La preselezione è da considerarsi necessaria, anche se non deontologicamente corretta. Necessaria per l'alto numero dei concorrenti ma non corretta per valutare le loro capacità. Nel caso in questione abbiamo assistito ad un'autentica confusione, dovuta ad una mole incredibile di quiz somministrati a migliaia di concorrenti con soluzioni temporali assolutamente inadeguate. Il 12 ottobre, giorno della preselezione, è successo un po' di tutto e non ha certamente contribuito a dare serenità agli esclusi, causando poi quei ricorsi che si spera vengano esaminati prima della metà di dicembre, quando

sono fissate le prove scritte ufficiali. Conoscono tanti docenti tagliati nella preselezione e molto preparati, respinti magari solo perché meno veloci degli altri nel dare le risposte ma non per questo incapaci di svolgere le funzioni di dirigenti scolastici. Capisco, quindi, lo stato d'animo di tanti che hanno presentato ricorso avverso l'esclusione ma non condivido il principio del ricorso sempre e senza motivazioni valide».